

dil campo turchesco, parti de qui a li 8 de l'istante. Andò prima verso Lubiana, Cil et sopra Petovia, qual aproximato a Rochinspurch a 20 mia, riporta haver inteso per tuti quelli lochi ragionar che 'l campo grosso dil Turco era ancora soto Buda a Cinquechiesie et Buda più verso Rochinspurch et Petovia dove era fermato; et che una gran parte de cavalli turchi, forsi 40 milia, erano corsi li passati verso Rochinspurch, mia 25 de sopra, et fato dani grandissimi de presoni, morti, et menato via vituarie et brusar tutto el paese ruinando ogni cosa, ritornando poi verso el campo. Dice è comune opinione a quelle bande che 'l Turco non sii al presente per far l'impresa de Viena, ma invernar in Hongaria brusando li paesi circumvicini tenendo in spesa l'imperador, et poi assaltar Viena et la Alemagna, pensando de trovarla disornita; nè ha potuto andar soto Vienna za uno mexe per le inondation di le aque, et l'armata non ha potuto andar suso et navegar al paro dil campo. Dice in Lubiana, Cil et Petovia non è zente di guerra, ma in Rochinspurch sono soldati et la massa di Styria, Carinthia, Cragno, Carso, Corvatia et altri loci di soto l'Austria tuti vanno verso Graz, nel qual locho fanno la massa. Dito explorator dice haver visto, in più ville, da 500 in 600 cavalli di guera a dita volta molto ben in ordine, tuti a la liziera; et a Graz se dia redur le zente paesane da 25 milè persone in zerea per difender quelli passi da le corarie turchesche. Et questi loci tuti stanno con gran timidità et sospeto, et li homeni non vol andar avanti, nè poleno andar per esser le strade rote; et mandando se buta via li danari et non riportano la verità. In questi zorni è stato qui do capitani dil serenissimo re di Romani, uno de Gradisca l'altro de Maran, et voleano far fanti et cavalli et mi dimandono licentia. Li dissi in questo tempo sospeto di guerra la Signoria non comporta si spogli li soi paesi de soldati, et me rincresava a non compiacer.

321 *Di sier Vincenzo Capello capitano zeneral di mar, di galia a Caxopo, a li 4 de Avosto, ricevute a dì 22.* Come ha scritto per li rezimenti di Corfù et Zante che vieneno a Venetia, et manda le replicate, come l'armata turchesca a la Prevesa se impalma. Io starò longo di quella. Ho hauto le lettere dil proveditor dil Zante di alcuni dani fati, ma per esser piccoli, non voio per questo seriver al capitano de l'armata. Le 6 galie mandai a Corfù a impalmar diman sarano expedite, et a la galla Gradeniga bisognava conza, però mandai a Corfù el proveditor Pasqualigo et il mio armiraio per solici-

tarle a conzar el palmar. Ha ricevuto lettere di 10 dil passato, con avisi di Germania et Zenoa. Ringratia et prega se continui. Scrive longamente de biscoti et non ne hanno più in armata, fato il conto, se non per 7 octubrio, però se provedi, *ut in litteris.*

*Dil dito, di 4, drizate a li Cai di X.* Scrive a l'armata turchesca so quello ho a far et me tenirò largo de quella non abandonando però quella ixola de Corfù. Ma venendo el capitano Doria con l'armata, che de Sicilia in 4 giorni potrà venir, et hessendo con questa armata a la terra de Corfù, et quella venendo soto specie de amicitia, volendosi acostar a me et far diverse dimande se io mi levasse pareria ch'io fugisse, si stesse fermo è mal; et in queste ambiguità è bon sii avisato quello habi a far, imperochè li homeni non sono Dei.

*Dil dito, di 7, date ut supra, ricevute a dì 22 ditto.* Heri et questa matina ho hauto alcuni avisi de la Parga dil progresso de l'armata turchesca. Pertanto spazo questa fregata con lettere replicate. Heri tornò qui dal Sasno le do galie sora-comiti domino Jacomo Darmer et domino Zacharia Barbaro che mandai verso la Valona per intender qualeossa. Riportano che proximo a la Valona trovano una barza armata da uno Dimitri Orzano di la Valona christiano, bon mercadante pratico a Venetia, qual era li sopra la barea et dimandò dove io era per haver lettere a me drizate; li quali avertiti da me risposeno non saper dove, perchè il clarissimo zeneral va atorno questi mari de Corfù et Zante. Li disse voleva da sua magnificentia una galia che l'andasse qui a la Valona a levar 5 olachi, do vien di la Porta et 3 dil Gran signor, uno di quali è quello fo expedito dil capitano de l'armata, et voriano esser condutti a la Prevesa dal capitano predito, al qual portava l'ordine de quello l'avesse a far che era questo: che l'dovesse venir a la Valona et senza dimorar andarsene di longo a Segna, i qual avisi è da esser ponderati. Et diti sopracomiti li disseno saria meio i andasseno a la Prevesa per terra che in 3 over 4 zorni sariano. Et cussi li piaque tal aricordo. Scrive si vol haver l'ochio a Zara come aricordai in Collegio, et far 1000 fanti poi li do terzi mandarli a Zara et 150 a Sibinico, il resto altrove. *Etiam* è bon haver presto un numero de 15 in 20 galie ad ordine per molli caxi che pol ocorer, benchè in l'armata turchesca non è homeni scapoli de fazione, ma in uno momento potriano meter suso quanti volesseno. Aricorda haver bona summa de biscoti. *Item*, si mandi gome-